



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

COMUNICATO STAMPA

MONITAMAL: CAMBIA LA FAUNA MARINA NEL MEDITERRANEO SORPRENDENTE L'EFFETTO DEL TBT NEI MOLLUSCHI

Malta e Lampedusa for Marine Environment

E' in generale buona la qualità delle acque circostanti le isole del Canale di Sicilia ma la situazione cambia nelle aree maggiormente antropizzate e soprattutto in prossimità dei principali scarichi fognari di Malta, dove le quantità di inquinanti, in particolare di pesticidi, risulta alquanto significativa.

Rilevata ancora la presenza di contaminanti in traccia persistenti, come il DDT, ormai da anni bandito dal mercato.

Inoltre, il recente abbattimento di alcune barriere biogeografiche come il canale di Suez, in combinazione con l'incremento delle temperature, ha avuto conseguenze notevoli sulla biodiversità marina. **Nell'intero Mar Mediterraneo si contano ben 110 specie esotiche, pari a circa il 15% dell'intera ittiofauna, mentre circa 50 specie ittiche, ad affinità termofila, risultano in espansione verso nord.** Nell'area del Canale di Sicilia, tra Malta e Lampedusa, sono state registrate **10 nuove specie provenienti dal Mar Rosso e 12 dall'Oceano Atlantico.**

Non solo. Davvero sorprendenti gli effetti dei composti antivegetativi come il Tributylstagnone (TBT), sostanza presente nelle vernici delle imbarcazioni, studiati sui murici. In questi molluschi, organismi bioindicatori per eccellenza, tale sostanza provoca una **mascolinizzazione della popolazione con la comparsa di veri e propri organi sessuali maschili nelle femmine sottoposte alle concentrazioni più elevate.**

Nel dettaglio è stato studiato l'effetto degli scarichi urbani sulla comunità ittica costiera e, nell'Isola di Malta, è stata segnalata una decisa alterazione della biodiversità, in prossimità di tali scarichi: **scompaiono totalmente le specie più sensibili** come molti labridi (i comuni 'tordi') e **proliferano gli organismi opportunisti** come *Gobius bucchichi* e *Parablennius rouxi* **che**, adattandosi quasi perfettamente a questi ambienti ricchi di sostanza organica, **raggiungono un numero mai registrato negli ambienti naturali.**

E' quanto emerso dalle analisi effettuate dall'ISPRA (ex Icram) nell'ambito del progetto europeo MonItaMal, nato in collaborazione con l'Università di Malta e il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, che affronta le tematiche ambientali più "scottanti" che insistono oggi sull'ambiente marino Mediterraneo, con particolare riferimento alle isole di Malta e Lampedusa. La proiezione di un dvd che sintetizza le attività del progetto si è tenuta oggi presso la sede dell'Ispra di Via Curtatone, alla presenza del Commissario dell'Ispra, Prefetto Vincenzo Grimaldi, del Presidente del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, Antonino Catara e di esponenti dell'Università di Malta e dell'Ispra.

“Sono sicuro - ha dichiarato il Commissario dell'ISPRA, Vincenzo Grimaldi - che le esperienze e le competenze confluite nel nuovo Istituto, siano in grado di fornire quel valore aggiunto fondamentale per la realizzazione di azioni concrete nell'ambito della ricerca scientifica applicata. Ciò consentirà di essere al passo con le Istituzioni scientifiche internazionali e mantenere gli impegni, di promuovere l'innovazione e di compiere passi importanti nel campo della protezione dell'ambiente”.

I risultati dello studio, già presentati alla comunità scientifica internazionale ed attualmente in via di pubblicazione, hanno infatti portato all'immediato avvio delle procedure di chiusura degli scarichi fognari da parte delle autorità maltesi.

Infine, il progetto ha contribuito alla ricostruzione della temperatura del mare negli ultimi cento anni. I dati ottenuti, grazie all'esame di coralli coloniali, sono tuttora in fase di elaborazione e potranno svelare la storia climatica in quest'area strategica del Mar Mediterraneo.

Roma, 20 febbraio 2009

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani Tel: 3290054756

Alessandra Lasco Tel: 0650072042

E-mail: stampa@apat.it